

Nell'esperienza della guerra Ungaretti uomo e poeta trova non soltanto ragioni di immediata sofferenza, ma anche stimoli importanti per ragionare sul proprio io, sugli uomini e sul mondo, in una continua ansia di ricerca che prende le strade della memoria (come nella poesia *In memoria*) e del sogno, come in *Risvegli*.

Questa lirica è un chiaro esempio di tensione all'altrove e all'assoluto che caratterizza l'io del poeta. Egli sente di avere vissuto altre vite, in un'epoca lontana, e vaga in esse, tra sogno e ricordo, alla ricerca di un mistero da rivelare a se stesso e agli altri.

Schema metrico: versi liberi.

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento
io l'ho vissuto
un'altra volta
in un'epoca fonda¹
5 fuori di me

Sono lontano colla mia memoria
dietro a quelle vite perse²

Mi desto in un bagno
di care cose consuete
10 sorpreso
e raddolcito

Rincorro le nuvole
che si sciolgono dolcemente
cogli occhi attenti
15 e mi rammento
di qualche amico
morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura
20 atterrita³
sbarra gli occhi
e accoglie⁴
goccioline di stelle
e la pianura muta

25 E si sente
riavere⁵

da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di L. Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

1. fonda: profonda, lontana, ma anche intensamente sentita.
2. quelle vite perse: le altre vite vissute e perdute nel passato.
3. atterrita: dalla propria stessa domanda (*Ma Dio cos'è?*).

4. accoglie: con lo sguardo.
5. riavere: rinascere.

Linee di analisi testuale

La tensione all'altrove

Risvegli è nel segno della tensione al profondo e all'altrove, rappresentati da un'epoca fonda (v. 4) che, diversamente dal *porto sepolto* dell'omonima lirica, pare al di fuori del poeta (*fuori di me*, v. 5); in realtà è esterno solo l'obiettivo della ricerca – un altrove, appunto, che alla fine coincide con l'assoluto e con Dio (*Ma Dio cos'è?*, v. 18) – mentre la tensione è tutta interna all'io lirico, che è il centro stesso del processo di ricerca (si noti l'insistenza sulla 1^a persona singolare: *mio momento, io l'ho vissuto, fuori di me, mia memoria, mi destò, mi rammento* ecc.). È l'io che esce da sé in cerca di un mistero da scoprire e rivelare.

Caratteri formali

Dal punto di vista formale, la lirica presenta un linguaggio ermetico (*epoca fonda, creatura atterrita* ecc.) e un discorso frammentato, come richiesto, anche in questo caso, dal senso del contenuto (tensione all'oltre, ansia di assoluto, ricerca e rivelazione del mistero).

Da notare il ricorso all'analogia (*goccioline di stelle*: v. 23) e l'uso di versi brevi, che, pur alternandosi liberamente e riducendosi talora a una sola parola, mantengono i ritmi tradizionali e spesso sono rimontabili in settenari ed endecasillabi (endecasillabo è già di per sé il verso 6).

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Dopo aver riletto *Risvegli*, evidenzia le parole chiave e riassume il contenuto in non più di 5 righe.

Analisi e interpretazione complessiva

2. Individua in *Risvegli* le figure retoriche (in particolare le analogie) e spiegate la funzione.
3. In *Risvegli* il poeta usa il verso libero, ma ricorre alla rima. Sottolinea direttamente sul testo le rime, tenendo conto anche delle eventuali rime interne.
4. Spiega la funzione dei versi brevi (o “versicoli”) ungarettiani.

Trattazione sintetica di argomenti

5. Rileggi la poesia e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
Ungaretti e la tensione all'assoluto.